



VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 don Mimmo - Don Oliver 3802414456 ANNO XXXIV -N. 416— Marzo 2022
Sito www.parcchiacaprarola.it - facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCeVRFuPcRcCIYfxkqF2mbBA>

il punto

COME VIVERE AL MEGLIO LA QUARESIMA?



MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Inizio della quaresima con un segno di conversione perché il Signore ci purifichi dal male che è in noi. Ore 17,00 al Duomo la celebrazione.

DARE PIÙ TEMPO ALLA PREGHIERA

Forse vale la pena di verificare come usiamo il tempo nelle nostre giornate. Possiamo immaginare di concederci meno alla televisione e di riservare qualche momento al silenzio, alla preghiera e alla lettura del Vangelo?

Consigliamo in particolare la lettura del Vangelo di Luca. È il Vangelo della misericordia che ci educa allo sguardo e ci fa camminare con Gesù accanto.

Ogni mercoledì adorazione del Santissimo al Duomo ore 9-12

VIVERE INTENSAMENTE LA LITURGIA

Le domeniche di Quaresima offrono nell'Eucaristia pagine di Vangelo ricchissime e bellissime. Anche la Parola di Dio delle messe feriali è di singolare intensità, soprattutto il Vangelo.

RISCOPRIRE LA GRAZIA DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESSIONE).

Incontrare la misericordia di Dio e ritornare a sentire che il Signore continua a fidarsi di noi è una gioia per il nostro cuore. Sentiremo di essere liberi nell'animo e di essere stimolati a indirizzare i nostri passi sulla strada del bene. La grazia di questo Sacramento è energia che ci fa consapevoli di essere capaci di compiere il bene e che il bene compiuto è come un seme che fruttifica con abbondanza. Durante l'adorazione del mercoledì.

SOBRIETÀ, DIGIUNO E CARITÀ

La Quaresima è proposta come tempo di penitenza, di digiuno e soprattutto di carità. L'invito è di essere più sobri nei consumi; vivere anche l'esperienza del digiuno come libertà dai propri istinti; avvertire che abbiamo la responsabilità di aiutare chi è nel bisogno. È solo da ricordare il particolare significato dei venerdì di quaresima: sono giorni di "magro", di penitenza, di silenzio e di preghiera. Giorni che ci stimolano ad alzare lo sguardo sulla realtà e vedere l'altro nel bisogno. Non possiamo restare indifferenti. La carità è ciò che misura il nostro vivere intensamente la Quaresima.

Quaresima: cammino di speranza

Il 2 marzo, con la liturgia delle Sacre Ceneri, inizia il tempo della Quaresima.

«La Quaresima è un cammino verso Gesù risorto» dice Papa Francesco. «La Quaresima è un periodo di penitenza, anche di mortificazione, ma non fine a sé stesso, bensì finalizzato a farci risorgere con Cristo, a rinnovare la nostra identità battesimale, cioè a rinascere nuovamente 'dall'alto', dall'amore di Dio», ha spiegato il Papa: «Ecco perché la Quaresima è, per sua natura, tempo di speranza». In questo tempo in cui la Chiesa ci invita a Camminare Insieme nel Sinodo siamo invitati ad un percorso di 40 giorni per vivere anche noi l'esperienza del popolo ebraico nel cammino dell'Esodo dalla schiavitù dell'Egitto alla libertà della terra promessa. Cristo risorto è la Terra promessa della vita che vince la morte, il traguardo che siamo chiamati a raggiungere insieme, convertendoci a Lui. Il cammino degli israeliti dall'Egitto, raccontato dalla Bibbia nel libro dell'Esodo, ci parla anche delle tentazioni a cui il popolo deve far fronte e nonostante le cadute il Signore «rimane fedele e quella povera gente guidata da Mosè, arriva alla Terra promessa». «Il punto di partenza è la condizione di schiavitù in Egitto, l'oppressione, i lavori forzati», spiega Francesco a proposito dell'esodo: «Ma il Signore non ha dimenticato il suo



popolo e la sua promessa: chiama Mosè e, con braccio potente, fa uscire gli israeliti dall'Egitto e li guida attraverso il deserto verso la Terra della libertà». «Durante questo cammino dalla schiavitù alla libertà, il Signore dà agli Israeliti la legge dei comandamenti, per educarli ad amare Lui, unico Signore, e ad amarsi tra loro come fratelli», ha ricordato il Papa: «La Scrittura mostra che l'esodo è lungo e travagliato: simbolicamente dura 40 anni, cioè il tempo di vita di una generazione. Una generazione che, di fronte alle prove del cammino, è sempre tentata di rimpiangere l'Egitto e di tornare indietro». Nonostante ciò, ha fatto notare Francesco, «tutto questo cammino è compiuto nella speranza: la speranza di raggiungere la Terra, e proprio in questo senso è un 'esodo', un'uscita dalla

schiavitù alla libertà». La nostra salvezza è certamente dono suo, ma, poiché è una storia d'amore, richiede amore, richiede il nostro 'sì' e la nostra partecipazione al suo amore, come ci dimostra la nostra Madre Maria e dopo di lei tutti i santi. In questo senso, la Quaresima è «segno sacramentale della nostra conversione, del nostro cammino dalla schiavitù alla libertà, sempre da rinnovare». «Un cammino certo impegnativo, come è giusto che sia, perché l'amore è impegnativo, ma un cammino pieno di speranza», ha assicurato Francesco: «Anzi, direi di più: l'esodo quaresimale è il cammino in cui la speranza stessa si forma». «La fatica di attraversare il deserto – tutte le prove, le tentazioni, le illusioni, i miraggi –, tutto questo vale a forgiare una speranza forte, salda, sul modello di quella della Vergine Maria, che in mezzo alle tenebre della passione e della morte del suo Figlio continuò a credere e a sperare nella sua risurrezione, nella vittoria dell'amore di Dio», «Col cuore aperto a questo orizzonte, entriamo nella Quaresima», il suo invito: «Sentendoci parte del popolo santo di Dio, iniziamo con gioia oggi questo cammino di speranza».

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5,8)

Cari fratelli e sorelle!

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare. Quando il popolo di Dio si converte al suo



amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa

porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) – La Chiesa La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

CALENDARIO MARZO 2022

- 1 M. S. Albino.
- 2 M. S. Basilio Martire adorazione Santissimo ore 17 Liturgia delle S. Ceneri al duomo
- 3 G. S. Tiziano
- 4 V. S. Casimiro primo venerdì del mese Comunione agli ammalati Ore 15 cat adulti via crucis ore 16,30
- 5 S. S. Abramo Ore 18 incontro fidanzati
- 6 D. Prima di Quaresima
- 7 L. S. Felicità Ore 21 cat adulti
- 8 M. S. Giovanni di Dio cat.4e
- 9 M. ador, Santissimo cat 5e
- 10 G. S. Semplicio
- 11 V. S. Costantino Ore 15 cat adulti Ore 16,30 Via Crucis ore 17,30 Incontro Caritas e Unitalsi
- 12 S. S. Massimiliano Incontro fidanzati
- 13 D. Seconda di Quaresima Ore 12 al Duomo Celebrazione comunitaria del battesimo
- 14 L. S. Matilde ore 21 cat adulti
- 15 M. S. Luisa cat ragazzi 4e
- 16 M. S. Eriberto Vescovo adoraz. Santissimo cat 5e
- 17 G. S. S. Patrizio Ore 15,30 a S. Teresa incontro genitori 5e el.
- 18 V. S. Salvatore cat. Adulti Ore 16,30 Via Crucis
- 19 S. S. Giuseppe incontro fidanzati
- 20 D. Terza di Quaresima Confessione 5e
- 21 L. S. Nicola Ore 21 catechesi per adulti
- 22 M. S. Lea cat ragazzi 4e
- 23 M. S. Turibio cat ragazzi 5e
- 24 G. S. Romolo
- 25 V. Annunciazione del Signore ore 15 cat adulti Ore 16,30 Via Crucis al Duomo
- 26 S. S. Emanuele incontro fidanzati
- 27 D. Quarta di Quaresima
- 28 L. S. Ottavio Ore 21 catechesi per adulti
- 29 M. S. Secondo di Asti cat 4e
- 30 M. S. Amedeo adorazione Santissimo cat 5e
- 31 G. S. Beniamino
- 1 V. S. Ugo ore 15 cat adulti Ore 16,40 Via Crucis al Duomo
- 2 S. S. Francesco di Paola
- 3 D. Quinta di Quaresima

Festa della famiglia Nozze d'oro e d'argento

La domenica 22 maggio 2022 alle ore 11,15 nella chiesa del Duomo celebreremo come tradizione la **festa della famiglia** celebrando gli anniversari di matrimonio dei 25 e 50 anni. A tutte le coppie interessate arriverà dalla Parrocchia una lettera di invito a vivere insieme questo bel momento e a ringraziare insieme il Signore nella celebrazione dell'Eucaristia con i figli e i parenti. Anche le coppie che hanno sposato fuori di Caprarola sono invitate a partecipare anche se a loro non arriverà la lettera di invito perché non sappiamo chi sono avendo sposato fuori e quindi non avendoli nei registri della parrocchia.

Benedizione delle famiglie

Sono 2 anni che a causa del Covid non abbiamo più effettuato la benedizione delle famiglie. Ad oggi ancora non sappiamo se sarà il caso di passare di casa in casa per la benedizione sempre per lo stesso problema covid. Vedremo quali saranno le direttive che riceveremo e se potremo effettuare la benedizione. In alternativa se non sarà possibile passare per le case, durante la solenne veglia pasquale si benedirà l'acqua per i battesimi del tempo pasquale e per la benedizione delle case... potremo allora prendere e portare a casa un po di quella acqua e prima del pranzo di Pasqua fare una preghiera e la benedizione della casa. Ma aspettiamo per le disposizioni.

FAVOLE PER ADULTI

Un vecchietto che da molto tempo si era allontanato dalla Chiesa, un giorno andò dal parroco per cercare di farsi aiutare a riscoprire la sua adesione al vangelo e alla Chiesa. Sperava di essere aiutato finalmente a risolvere i suoi problemi di fede. Quando entrò nella canonica, c'era già una persona a parlare con il parroco. Si

Il problema della Fede

decise di attendere e rimase in piedi. Il sacerdote intravide il vecchietto dalla porta socchiusa in piedi nel corridoio, e subito, uscì a portargli una sedia. Quando l'altro si congedò, il parroco fece entrare il vecchio signore. Conosciuto il problema, il parroco gli parlò a lungo e dopo un fitto

dialogo, l'anziano, soddisfatto, disse che sarebbe tornato alla Chiesa. Il parroco, contento, ma anche un po' meravigliato, gli chiese: "Senta, mi dica, di tutto il nostro incontro, qual è l'argomento che più l'ha convinto a tornare a Dio?" "Il fatto che sia uscito a portarmi una sedia!" rispose il vecchietto.

CONTINUA..... IL MESSAGGIO DEL PAPA PER LA QUARESIMA 2022

della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha "parte" con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo. La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26). La Chiesa è communio sanctorum perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatosi in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità
Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31). Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni. In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l'indifferenza è vinta dall'amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la resurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l'indifferenza, la durezza di cuore e l'odio. Finché questa vittoria dell'amore non compenetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell'amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: "Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio



desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime" (Lettera 254)
Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore. D'altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. Questa missione è la paziente testimonianza di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l'amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l'umanità intera. Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!
3. "Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8) – Il singolo fedele
Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la

forza della preghiera di tanti!
L'iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera. In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità. E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli.
Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro. Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: "Fac cor nostrum secundum cor tuum": "Rendi il nostro cuore simile al tuo" (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indifferenza. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. (Francesco)



Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665
Tel Don Oliver Onah 3802414456 Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cielo di Gerico, Caprarola Parrocchia, Comunità Parrocchia di Caprarola. Oratorio S. Michele Arcangelo Caprarola email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 26.02.2021. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col freme

